In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La „Gazzetta ufficiale" del Regno ed i Fogli Provinciali

Nella tornata del 10 marzo l'on. Pre-dente del Consiglio, e Ministro del-Interno, venne interpellato riguardo n modo nuovo di compilazione della *azzetta ufficiale del Regno*, tanto per paura di maggiori spese quanto per carattere politico e letterario di essa azzetta. Ma noi crediamo rette le in-enzioni di Sua Eccellenza in questa iforma, che contribuirà a dare maggior iffusione alla Gazzetta con lo assegnarle celta materia, e la renderà eziandio nteressante per la numerosa famiglia criniocratica sopprimendo gli odierni Bollettini de' varii Ministeri, e ciò con ualche economia ne' loro bilanci.

Per la *Gazzetta ufficiale*, così rifor-nata, furono scelti due Direttori, uno olitico e l'altro letterario; e siccome, econdo l'on. Giolitti, conterrà anche otizie statistiche e gli atti di Istituti cientifici ed Accademie aventi sussidj allo Stato, c'è la probabilità che essa *Gazzetta* riesca di pubblico aggradimento.

Com'è adesso, la *Gazzetta ufficiale* potrebbe dirsi semi-clandestina, poichè iretta quasi esclusivamente ai pubblici Uffici Avrà tra i soci le Deputazioni Provinciali, e qualche cospicuo Municipio, ed ignoriamo se tuttora venga pedita in dono ai Senatori e Deputati, ssendovi aggiunti gli *Atti parlamentari*. Ma con la *riforma* oggi voluta da Sua Eccellenza, la *Gazzetta ufficiale* potrà servire meglio allo scopo per cui esiste, ed indirettamente giovare all'educazione politica del Paese.

Soppressi i Bollettini periodici dei Ministeri, crediamo che si risparmierà nella spesa; e se ogni giorno la *Gazzetta* supplirà ad essi, più pronte i funzionarii dipendenti avranno le notizie di nomine, promozioni, tramutamenti ecc. ecc.

Che se poi nella *parte politica* si leggessero scritti assennati, e nella *parte letteraria* lavori di scrittori provetti o di promettenti ingegni, alla *Gazzetta* col tempo riuscirebbe di offerirsi quale esempio al Giornalismo italiano.

Il *carattere ufficiale*, difatti, deve imporle molto riserbo; ma appunto ciò richiedesi, oggidì, a guarire la Stampa dai molti difetti che ne scemarono autorità ed influenza. E poichè tutti i Giornali usano esagerare adulando a Parti o Consorterie politiche, l'esempio della *Gazzetta*, immune da questa taccia, servirebbe di freno e insieme abituerebbe al calmo meditare ed al discutere serenamente.

Questo deve essere stato il concetto della *riforma*; l'attuarla bene, dipenderà dal valore di coloro cui il Governo l'ha affidata.

E poichè l'on. Giolitti ha cominciato, vorremmo che Sua Eccellenza pensasse anche, se fosse convenevole abolire i *Bollettini* e *Fogli d'annunzi delle Prefetture* per rimettere in vigore *Fogli provinciali* che assumessero la pubblicità di quanto oggi, coi suaccennati *Bollettini Prefettizii*, non giunge a conseguirla utile e piena.

Fu l'on. Nicotera, quando nel 76 sedeva a Palazzo Braschi, che istituì i *Bollettini delle Prefetture* e creò in esse un Ufficio Annunzj; tutte pubblicazioni semi-clandestine, perchè solo spedite ai Municipj, e delle quali i cittadini quasi ignorano l'esistenza Ed ormai crediamo, dopo le esperienze di tanti anni, che sia da ognuno preferito il metodo vecchio, pel quale nel Foglio politico provinciale erano compresi gli atti giudiziarii ed amministrativi, e le regie Autorità, cominciando dalla Prefettura, avevano un mezzo decoroso per comunicare col Pubblico.

Se l'on. Giolitti vuol rendere la *Gazzetta ufficiale* interessante eziandio dal lato politico-letterario, sarebbe collorario di questa idea (affidando loro quelli *atti*, e dagli assuntori forse esigendo un annuo canone) il rendere migliori, e più diffusi, ed educativi per la vita pubblica, certi Fogli provinciali.

In toga e tocco.

Dopo scritto, da Roma si telegrafa che *non si trasformerà la Gazzetta ufficiale*. E sì che, venerdì, l'on. Giolitti aveva il proposito di *trasformarla!*

Come mai, a due giorni di distanza, Sua Eccellenza cambiò di parere?

Malgrado il telegramma, confermiamo quanto abbiamo scritto, e desideriamo che l'on. Giolitti ritorni al primo proposito. E tanto più che i suoi *officiosi* sono ormai troppo screditati nell'opinione degli Italiani!

Impiegati non richiesti.

In seguito ad informazioni ricevute, il ministro Martini constatò che dall'epoca in cui assunse il portafoglio, nel ministero d'Istruzione pubblica si ammisero a sua insaputa cinque impiegati straordinarii, parenti degli impiegati ordinari!..

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta dell'10. — Pres. ZANARDELLI

Dopo svolgimento di alcune interrogazioni, il presidente comunica le conclusioni della Giunta per la convalidazione di tre elezioni, fra qui quella di Giacomelli nel collegio di Treviso. La Camera approva.

Albertoni dà ragione della sua proposta di una tassa annuale sulle decorazioni degli ordini equestri a beneficio dell'infanzia abbandonata.

Giolitti consente con riserva alla sua presa in considerazione, e la Camera prende in considerazione la proposta.

Prosegue poi la discussione del progetto relativo ai provvedimenti sulle pensioni.

In ultimo di seduta, Giacomelli giura.

Giolitti propone che la discussione dei provvedimenti sulle pensioni, continui lunedì, ed è approvato.

America del Sud.

...Salto, 10 gennaio 1893.

Qui la coltivazione della vigna è assai generalizzata ed in quest'anno, malgrado le locuste e la siccità, promette un raccolto abbondantissimo. Ho assistito al modo che hanno per discacciare le cavalette che vengono a milioni, al punto da parere nuvoloni che oscurano il sole. Impiegano centinaia e centinaia di uomini, donne, fanciulli, armati di banderuole di diversi colori che agitano continuamente sopra i vigneti perchè le locuste vadano altrove a posare per passare la notte; e se questo non basta, accendono grandi falò e fanno un chiasso indiavolato con lamine di latta, tamburi, ecc.: una specie di *chiarivari*, e generalmente conseguono che si allontanino. Quand'io ritornai dalla campagna, ve n'erano tante al suolo che, passando in un certo punto, la ferrovia dovette retrocedere per poter prendere la rincorsa, tanto i binari erano unti e ingombri.

La gente qui del paese, ha fiducia che la presente crisi economica dovrà presto cessare; siccome di illusioni e di speranze non si vive, nè si alloggia, io trovo che il presente è tristissimo e non divido punto le speranze di questa cittadinanza a favore di un paese che cammina a passi di gigante per un paio d'anni, eppoi ricade nella miseria per altri otto o dieci!

Basta, non so più che dire: *estoy embronada hasta el extremo*

VIVA TRIESTE!

Questo grido erompe spontaneo, leggendo nei giornali Triestini come il concerto dell'Associazione di Beneficenza italiana sia riuscito magnificamente, oltrechè dal lato artistico (esecutori, fra altri, la Gemma Bellincioni, tenore Roberto Stagno, maestro Vanzo, basso Roveri ecc. ecc.), anche dal lato *finanziario*.

Il vasto politeama Rossetti era angusto per tanta folla accorsa: molti dovettero tornarsene indietro. Soltanto al *bacile* si raccolsero quattromila cinquecento lire circa; fra entrate, poltroncine e palchi, l'incasso fu di oltre dodicimila lire: in totale, sedicimila cinquecento lire circa a vantaggio della Beneficenza italiana. Evviva Trieste!

Un friulano è Presidente dell'Associazione di Beneficenza italiana: il comm. Luca Pellegrini, il vecchio robusto che gli amici chiamano, per antonomasia, l'eterno giovane. Egli volle far atto di presenza alla grandiosa festa; e non solo, ma compiere gli atti di suo ministero con quella gentilezza che gli è propria. Ad onta di una ferita ad una gamba, riportata giorni fa cadendo al Teatro Comunale mentre assisteva alle prove pel concerto: fu lui che ricevette le autorità cittadine, fu lui che accompagnò alla ribalta la Bellincioni; fu lui che stette al bacile finchè lo spettacolo non incominciò...

Annuncio bibliografico.

Anachronismi Sallustiani (Cap. XVIII Catilinarii) *di Pier Marco Rossi.* (1)

Abbiamo ricevuto questo pregevolissimo opuscolo dell'egregio nostro amico professore nel Liceo-Ginnasio di Chieti, e ci affrettiamo a darne notizie ai lettori.

L'interessante ed originale pubblicazione stesa nella madre lingua latina, dimostra nelle sue concise quaranta pagine la vasta dottrina dell'erudito professore al quale la giovane età non contende la profondità della ricerca e la maturità dei criterii.

Al lavoro è premessa un'affettuosa dedica al padre; ed il lavoro poi è diviso in cinque ordinati capitoli, denso di pensiero e ricco di osservazioni, corredato di note diligenti storiche e critiche, tratte sia dalle fonti classiche che dei filologi moderni, specialmente tedeschi. Brevità di tempo e ristrettezza di spazio non ci consentono una più accurata analisi del Saggio dovuto al chiaro professore che negli studii onora sè ed il paese nostro che gli diede i natali; perciò raccomandandone il nome ai nostri lettori, rimandiamo a sede più conveniente, alle *Pagine Friulane*, di darne una più larga relazione. L.

(1) Anxani — Carabbiana edente — 1-93.

Incendio alla tomba di Cristo.

Costantinopoli, 12. La chiesa armena in Gerusalemme, dove si trova la tomba di Cristo, si è incendiata.

E' franato parte del tetto.

La tomba di Cristo rimase intatta (1).

(1) La chiesa del santo sepolcro in Gerusalemme può dirsi un aggregato di più chiese, alla cui considerevole mole corrispondono le navate, il portico e la cupola.

Questa è in pietra intonacata di stucco, appoggiata sopra 31 grossi pilastri separati ciascuno da un'arcata che forma una tribuna circolare. La cappella o sepolcro, fu costrutta al principio del sec lo e più volte poi restaurata. All'altezza di un metro dal suolo scorgesi il forame di forma sferica incavato nel sasso e guarnito nell'orlo con lamine d'argento; indica il sito in cui sarebbe stata inalberata la croce su cui morì Cristo. La tomba consiste in un antro angusto artifizialmente incavato nelle viscere del macigno.

La tavola su cui sarebbe stato disteso il corpo di Cristo ha forma di altare, sta elevata un metro dal suolo ed è incrostata di pietre preziose. Vi celebrano la messa per turno, preti cattolici, greci ed armeni.

Cronaca Provinciale.

Il carbonchio e l'acqua potabile in Adorgnano.

Tricesimo, li 10 marzo.

Nel numero del 7 corrente lessi la risposta datami con isquisita gentilezza e premura sui casi di carbonchio in Adorgnano. Io mi era rivolto all'Associazione Agraria anzichè al Consiglio sanitario provinciale, per non disturbare le relazioni ufficiali tra le nostre municipali autorità e quella provinciale, e perchè negli anni addietro aveva assistito con piacere alle dotte e proficue conferenze tenuteci qui sulla cura del bestiame e sulla viticoltura e frutticoltura, dagli egregi signori D.r G. B. Romano e Prof. Viglietto ed anche perchè nell'anno decorso aveva spesso visitato il campo di dimostrazione per la coltura con chimici concimi stabilito dalla prefata Associazione su quel di Adorgnano. Comunque sia, se pure sbagliai l'indirizzo, devo dire che fu felice il mio sbaglio, poichè la soluzione del mio quesito pervenne da persona autorevole qual'è l'egregio D.r Zambelli, che in piena cognizione di causa la svolse con giusti e chiari argomenti, e, meglio ancora, per la pratica utilità nel caso nostro, con molte citazioni di casi consimili in vicine e lontane località. Difatti ora qui possiamo facilmente spiegare ogni singolo caso di carbonchio avvenuto nel tempo della magra eccezionale del quasi passato inverno. E poichè Adorgnano il fetta assolutamente di acqua potabile, di abbeveraggi per animali e di lavatoi, e la stessa pelletteria, tanto benemerita per la locale economia, scarseggia di acque, conviene riconoscere che Adorgnano, sotto questo riguardo, trovasi in condizioni ben più triste delle località benissimo assomigliategli di Basaldella, Zugliano, Pozzuolo, Lavariano ecc. Ed è già confortante il constatare, che, appena conosciuto che queste fortunate località al disotto delle pelletterie di Udine non lamentarono nessuna perdita di bovini, dacchè poterono usare dal Ledra, i buoni adorgnanesi si rimettono della patita paurosa apprensione alla causa abituale, aspettando sitibondi e sucidi d'essere dissetati e lavati dalla sperata prossima conduttura delle già preparate limpide acque della fonte Macillis. E qui ben sarebbe il caso di rivolgersi all'on. Consiglio sanitario provinciale, ricordandogli che nel 1855 il colera aveva ridotto ad un vero espedale la località in Adorgnano, ora visitato da carbonchio.

Ma diciam breve, per non tediare, e veniamo francamente alla morale. Adorgnano conta circa 900 (novecento) abitanti in dispersi caseggiati su vasto e fertile territorio, mostra da oltre quattro secoli due chiese, possiede in proprio redditi patrimoniali, per cui costituisce da sè solo un comune censuario, eppure, benchè unanimemente domandata, non potè ottenere una scuola mista, nè quelle del Capoluogo in sito di sua comodità. Ebbene, se non gli si volle usare la misericordia d'insegnare agli ignoranti, gli si usi

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 159

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE IV.

—

Amore e perfidia

—

Feliciano comparve, pallido come la morte, avendo nello sguardo, impresso il dolore e la disperazione in luogo della gioja immensa che doveva provare

Roberto fu colpito dal suo aspetto triste e provò al cuore una stretta.

Che voleva dir ciò?

Ei non osava interrogare il vecchio forzato, attendeva, angoscioso che egli parlasse pel primo.

Feliciano disse con tono amaro:

— Voi siete riuscito, voi! In quanto a me è la prima volta che mi trovo nel caso di dover mancare alla parola data.

— Come? balbettò Roberto, spaventato.

— Non so, che mai sia avvenuto del bambino.. Non ho potuto aver nuove di lui.

— Oh! mio Dio! mio Dio! gridò Roberto, atterrito.

E pensò alla figlia, al dolore che istarebbe per provare.

Ida aveva senza dubbio inteso quel grido del padre suo, e irruppe improvvisa nella stanza seguita dal marito, che cercava invano di trattenerla.

— Mia figlia perduta! mia figlia morta, forse, sclamò dessa.

Vedendola, Feliciano si sentì venir meno.

Non potè che balbettare:

— Ho fatto tutto ciò che ho potuto.

Ida si avventò su di lui come una furia.

— Ma perchè, perchè, diss'ella, me l'avete rubata? Perchè mi avete rubato la figlia? Essa non vi aveva fatto nulla!

— E' vero, mormorò Feliciano. Io ho travalicato, e ne fui punito. -

Fuor di sè Ida gridò:

— Ma bisognerà bene che voi me la rendiate... Che ne avete voi fatto?

— Sì, o signore, interruppe Pietro, noi vi teniamo nelle nostre mani. Sappiamo finalmente chi sia il colpevole.

— Fate pur di me quel che volete, profferì mesto, Feliciano.

— Intanto, seguitò Ida, noi vi denunzieremo, ladro di fanciulli!

— E così perderete la sola speranza che vi resti ancora di riveder vostra figlia, poichè io solo posso trovarla un giorno, ma per far ciò è duopo ch'io sia libero.

— Ma, disse la madre, che è dunque avvenuto?

— L'aveva affidata ad un'uomo, e quest'uomo è scomparso.

E voi non sapete quel ch'egli ha fatto di mia figlia?

— Nol so.

— E voi non l'avete trovato?

— Lo cercai dappertutto. Io passo tutti i miei giorni e le mie notti a cercarlo.. ma nulla!

— E così, voi non sapete che ne sia divenuto di mia figlia... Voi non sapete se essa soffre... se è infelice, se essa vive!...

— Non so nulla. Dal giorno in cui vi fu rapita, non ho più avuto nuove di lei.

La madre si contorse le braccia disperata.

— Mio Dio! mio Dio!

Poscia rivolgendosi verso Feliciano, con intraducibile espressione di rabbia:

— Ma perchè me l'avete voi portata via, perchè? gridò essa.

— Voleva vendicarmi.

— Ma la bambina non vi aveva fatto nulla.

Feliciano accennò col dito Roberto, che se ne stava immobile come una statua, incapace di rispondere.

— Egli aveva fatto soffrir me in mia figlia, e nella figlia di lei. Ho voluto ritorcere in lui, ne' suoi, il male che egli aveva fatto a noi tutti, ma io oltrepassai i miei diritti, lo vedo bene, poichè la mano di Dio a sua volta si è riversata su di me. La figlia di Rosalia vive.. Avrei potuto vederla, abbracciarla, ma mi si rifiuterà una tal gioja poichè io non ho mantenuto la mia promessa.

— Oh! no, disse Roberto, voi non vedrete la vostra nipotina se non quando ci restituirete la nostra.

— Cercherò ancora... mormorò Feliciano, dirigendosi verso la porta.

— Ma, soggiunse Ida, noi pure cercheremo. Dateci almeno qualche indizio. Mio Dio! mio Dio! che io non muoja senza aver riabbracciato mia figlia!

E la misera si struggeva in lagrime ed in singhiozzi.

Feliciano ne fu estremamente tocco. Ei non potè più resistere e cadde ginocchioni a terra.

— Se voi mi perdonate, sclamò egli piangendo, ciò forse mi porterà fortuna... Io sono un maledetto, ed ho agito da tale. Ma ve lo giuro, fin che avrò un soffio di vita, io lo consacrerò tutto a riparare al male che ho fatto. Altrevolte io era felice, io gioiva della mia vendetta... Ma dopo il ratto della bambina, diventai odioso a me stesso. I rimorsi invasero l'anima mia... Io non ho più un momento di riposo Io mi credeva un giustiziere, un vendicatore... Non sono più che un ladro di fanciulli, un carnefice. La vendetta non mi cagiona più alcuna soddisfazione... Essa non mi da più che rimpianti e torture.. Sono stato tanto infelice!... E lo sono ancora... Abbiate pietà di me.

E supplice stendeva le braccia verso Ida.

— Sì, disse questa... conosco la vostra storia... essa è ben terribile...

— Io aveva il cuore ulcerato, io era folle.

— Ma mia figlia, la mia povera figlia...

— Sì... ella era innocente. sì, io sono un miserabile... Ma la creatura di mia figlia, nata di notte, all'aperto, in un fossato delle fortificazioni, e ciò per colpa di un'uomo a cui dovetti tutte le mie sciagure... Mia figlia spirante fra le mie braccia di miseria e di vergogna, è sempre per colpa sua...

Roberto non apriva labbra. Egli ascoltava, gli occhi bassi, le fronte piena di rossore. Fe' un cenno come per interrompere Feliciano.

— Sì, diss'egli, conosco i miei torti, i miei falli, le mie colpe. Ma bisognava punire me, me solo!

— L'odio rende feroci e fa perder la ragione..

— E non si può sapere, disse il marito d'Ida, dove mai sia l'uomo al quale avete confidato nostra figlia? Non potete voi sapere ciò ch'egli ha fatto di lei? Noi pure potremmo ajutarvi nelle ricerche... potremmo porre la Polizia sulle sue traccia...

— Oh! se voi sapeste, interruppe Feliciano, con quanto ardore la Polizia lo cerca!

— La Polizia lo cerca?

— E' lui che ha assassinato la mammana del sobborgo Montmartre.

Un grido d'orrore accolse le parole di Feliciano.

(continua)

almeno quella di dar da bere agli assetati. Esso condannato a starsene ignorante, desidera solo di vivere, e per questo scopo modesto si raccomanda a tutte le Autorità tutorie provinciali.

Il suesposto non è forse vero? E non sarà forse giusto? La giustizia, lo disse Platone, è la verità in atto; e la verità, la cantano anche i preti, trionferà in eterno.

P. C. consigliere comunale.

Una dichiarazione della Giunta.

A salvaguardare il nostro prestigio come amministratori del Comune di Paularo, ci sentiamo in dovere di pubblicamente smentire le asserzioni dell'anonimo *Carniello* dimorante a Sombar presso Zagabria, comparse nella *Patria* del giorno 8 corrente N. 57, sotto il titolo « *A proposito di un cimitero* ».

E' vero che per l'aumento sempre crescente della popolazione si renderà necessario l'ingradimento del Cimitero, ma non è assolutamente vero che oggi si debbano disseppellire i premorti per dar luogo ai *nuovi ospiti*, essendovi ancora spazio sufficente per ricoverare *tutti*.

Il fatto a cui vuol alludere l'anonimo e pel quale invoca il provvedimento dell'Autorità competente, successe per semplice sbaglio di chi scavò una fossa. Consta però che vi abbia tosto rimediato e si spera che tale inconveniente non accadrà più.

Questo Comune ha già iniziato le pratiche relative all'ampliamento del Cimitero in discorso, che, come giustamente osserva lo zelante anonimo, non potrebbe trovarsi in posizione più adatta, perchè in località recondita, molto discosto dall'abitato, a considerevole altezza dal livello del paese e ben ventilato da ogni parte.

Con ciò basta.

Paularo, 10 marzo 1893.

La Giunta Municipale

L. Calice — O. Fabiani — L. Sbrissai.

Incendio.

Avvenne giovedì, nei casali Franceschinis, comune di Muzzana del Turgnano, e sviluppossi nel fabbricato uso stalla di proprietà eredi Antonio Franceschinis. Distrutto il fabbricato lungo metri ventiquattro e dove stavano raccolti parecchi carri di fieno; periti due buoi, un cavallo e pecore. Danno complessivo. lire 8000.

Conferenza agricola.

Nella sala delle Scuole Normali di Sacile, il prof. Stradaioli della Scuola Enologica di Conegliano, tenne una conferenza sull'*importanza ed uso dei concimi artificiali*. Parlò per circa due ore ad un uditorio di oltre 400 persone fra possidenti e contadini. L'egregio conferenziere spiegò il modo di adoperare i concimi, dimostrandone eloquentemente i vantaggi.

Al termine ebbe caldi applausi dal numeroso uditorio, che dimostrò di essere grato a lui, nonchè al Municipio che ebbe la felice idea di invitarlo ad una conferenza tanto utile.

Fra friulani!...

Scrivono da Visinale del Judri in data del 10:

« I bimbi di questa Scuola, aperta da pochi giorni, hanno già imparato un inno patriottico, ed oggi lo cantavano andando in cerca di sempreverdi per inghirlandare la Scuola e l'ingresso per la prossima festa del 14 marzo. Uno di essi cominciò a gridare: Viva il re Umberto! ed i fanciulli di Brazzano che li udirono, risposero: Viva l'imperatore! Allora i primi scagliarono una tempesta di sassi contro gli avversari, esclamando: L'altr'anno sì che abbiam dovuto gridare *viva l'imperatore*, ma oggi possiamo gridare *viva Re Umberto*, perchè non abbiamo più paura; siamo a scuola in Italia, a casa nostra. »

Cronaca pordenonese.

Pordenone, 10 marzo (1).

L'altra sera la Società Operaja completò la scelta per le cariche sociali nominando, fra gli altri, a Segretario Onorario il sig. Antonio Brusadini. A proposito di questa nomina, poche parole rispondo ad un lungo articolo del *Friuli* firmato *Il Cronista*. Nel mio breve cenno sulla *Patria del Friuli*, io non intesi di dare dell'*imbecille e peggio* al sig. Brusadini; solo suggerivo che venisse nominato un Segretario atto a disimpegnare tali mansioni. Sembrami che *Il Cronista* risponda chiaro per me, senza che mi resti nulla d'aggiungere. Questo non toglie che tutto, e sempre, andò regolarmente, e non dubito anderà così anche per l'avvenire.

Jer sera la storica passeggiata con *la vecia* circondata da lampioncini e fiaccole, e preceduta dalla Banda, terminò in piazza Castello, dove, dinanzi a numerosissimo pubblico, venne bruciata la vecchia. Tale festa è proprio particolare degli abitanti della piazza del Moto e circondario. Merita lode la compattezza e la fratellanza che regna fra quei buoni e bravi operai, dei quali la maggior parte abita in quella piazza.

B.

(1) Ricevuta, non sappiamo per quale causa, in ritardo.

Dimostrazione di operai in onore di un Direttore.

Registriamo anche noi la bella ed imponente dimostrazione che, nella sera del 5 corr., fecero gl'impiegati ed operai del Cotonificio Jenny Barbieri e Comp. di Torre-Rorai all'ottimo sig. Federico Jenny, direttore generale degli Stabilimenti, per la ricorrenza del suo onomastico.

Mille e più operai colla musica in testa si recarono alla di lui abitazione, acclamandolo. Una rappresentanza degli impiegati amministrativi, tecnici, ed operaia, a ciò incaricata, consegnò al signor Jenny un ricordo ed un album, contenente le firme di tutti i dipendenti. Il signor Jenny ringraziò con sentite parole gli operai, e poscia li invitò a bere alla salute e prosperità loro.

Cronaca cividalese.

Promozione. Il Commissario dott. Alessandro Cani è stato nominato Sottoprefetto e destinato a Monteleone di Calabria.

Livellate! Non sarebbe de reputarsi del tutto un'otopia l'idea di un nuovo stradone che da Cividale si distacchi per la linea di San Pietro al Natisone; e ciò per togliere le due rive della Barbetta e del Ponte di Porta Nova.

Nel genetliaco del Re. Domani, martedì, nella sala del Circolo sociale cividalese avrà luogo un grande concerto orchestrale diretto dall'instancabile prof. De' Stefani ed al quale prenderanno parte i migliori suonatori di Cividale.

La disgrazia d'una ragazzina.

Precenicco, 10 marzo.

La fanciullina Luigia Panfili d'anni 7 circa, di Pescarola frazione di Precenicco, lasciata dalla madre per un momento incustodita, avvicinatasi un po' troppo al focolare fu investita dalle fiamme alle vesti.

Appena accortasi, corse in istrada gridando aiuto. Una donna che per di là passava, accorse gettandole sopra un secchio d'acqua. Ma se potè così spegnerle le fiamme, le scottature riportate però dalla infelice, sono di tale gravità che disperasi di poterla salvare.

Immaginarsi il dolore dei genitori!

La scomparsa di un segretario.

Abbiamo accennato sabato a disordini amministativi in un istituto di beneficenza della Provincia: sarebbe questo l'ospitale di San Daniele, il cui segretario, signor Enrico Aita, quarantenne, da martedì passato è scomparso.

Temesi vi siano delle irregolarità nella gestione da lui tenuta e si procede ad una verifica amministrativa: ma finora mancano positive notizie.

L'Aita ha abbandonato la moglie e sei figli. In alcuni suoi scritti egli manifesta l'idea di volersi suicidare, per riparare al proprio onore. Un modo come un altro, anche questo, di riparazione!

—

L'Aita si trova in Venezia a quanto ci consta.

Finora l'esame presso l'Ospitale di San Daniele non avrebbe messo in luce irregolarità forti: ma non è completato.

Un bruto.

Fu denunciato all'autorità giudiziazia, in seguito a querela, certo Eustachio Martelotti da Pontebba, il quale dovrà rispondere per corruzione di minorenni avendo, mediante lusinghe, condotta una bambina d'anni 11 in un campo ed avendo abusato indegnamente e brutalmente di essa.

Minaccie di morte.

A Conegliano fu arrestato certo Carlo Dina perchè a Casarsa della Delizia, minacciava di morte a mano armata di rivoltella la guardia ferroviaria Luigi Pegolo che gli aveva chiesto il biglietto di viaggio per controllarlo.

Corriere Goriziano.

Lo scioglimento del gruppo di Cormons della « Lega Nazionale » — Abbiamo voluto attingere qualche informazione sui motivi che hanno determinato l'autorità politica a decretare lo scioglimento del gruppo di Cormons della « Lega Nazionale ». La causa è da ascriversi al discorso di un socio che nell'ultima seduta di quel gruppo volle sostenere la necessità della diffusione della Lega con argomentazioni di indole politica e amministrativa senza senza venir chiamato all'ordine dal Presidente.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

MARZO 13 Ore 8 ant. Termometro 6.2
Minima aperto notte 2.4 Barometro 757.
Stato Atmosferico Coperto
— Vento pressione oscillante
IERI: Vario
Temperatura: Massima 12.8 Minima 2.8
Media 7.28 Acqua caduta Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

13 MARZO 1893.

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.14	leva ore	4.8 m
Passa al meridiano	12.6.19	tramonta	0.15 s
Tramonta » »	6.	età giorni	24.8
Fenomeni			

Arresto per questua.

Per questua fu arrestata Rosa Fogliarini Dal Medico di anni 39 dei casali di San Rocco.

Scritte dimostrative.

In Chiavris oggi si videro alcune scritte di *Evviva Volpe* e di *Morte...* a persona che rifiutò di intervenire alla festa di domani. Ecco: sino agli Evviva noi ci arriviamo: ma crediamo che proprio non si debba gridare nè scrivere Morte per nessuno, anche se mancano di tutto, di convenienza o di creanza.

Per la cerimonia di domani.

Alla solenne cerimonia che avrà luogo domani al tocco, in occasione del collocamento della prima pietra dell'Asilo Infantile Marco Volpe, tutte le autorità cittadine saranno rappresentate, radunandosi nei locali della Società Operaia Generale alle ore 12 1|2 merid. per poscia muovere alla volta di Porta Venezia, precedute, come abbiamo già detto, dalla musica cittadina e dalle rispettive bandiere.

Società operaia.

Nell'assemblea generale di jeri si approvò il resoconto pel 1892, cogli estremi che abbiamo già ricordato.

S'impegnò poscia discussione viva sulla gratificazione da darsi al Segretario della Società ed al Fattorino: la Direzione (d'accordo col Consiglio) proponendo lire 100 per il Segretario e 50 pel Fattorino, ed i soci Cumaro e Pizzio volendo portare quelle gratificazioni a 200 lire pel primo e 100 pel secondo. — Combatterono con varie argomentazioni tale proposta i soci: Antonio Eanna, Celesti Napoleone, Giovanni Gennari, Luigi Sponchia ed altri; e l'assemblea votò, con grande maggioranza, la gratificazione suggerita dalla Direzione.

Venne poscia accolto favorevolmente l'appello di un socio perchè gli fosse accordato il sussidio continuo, mentre la sua prima domanda era stata respinta.

Si nominò la commissione di scrutinio per le elezioni di domenica — Presidente e nove consiglieri.

Il socio Gennari prese quindi la parola per elogiare il Vice-presidente signor Giuseppe Flaibani: attivo, zelantissimo pel bene della Società, egli merita il plauso di tutti i soci.

Finalmente, il vice-presidente fece parecchie comunicazioni all'Assemblea.

—

Per invito di un socio, mercoledì sera, alle ore 8 nei locali della Società, avrà luogo una riunione preparatoria onde concretare preventivamente una lista di consiglieri e del presidente da raccomandare al voto dei soci. Riteniamo che interverranno numerosi questi, anche perchè è di somma importanza la scelta di chi è chiamato al buon governo dell'andamento del sodalizio.

Società Dante Alighieri.

Sabato sera, il Consiglio direttivo del Comitato udinese tenne seduta. Dopo le comunicazioni della Presidenza e dopo d'aver ammessi fra i soci ordinari il prof. D.no Mantovani e il cav. nob. Pietro Miani, furono rieletti: presidente il cav. dott. Piero Bonini, segretario il dott. Gualtiero Valentinis, cassiere il rag. Giovanni Gennari. Si stabilì quindi di continuare, in vari modi, l'azione del Comitato, intesa a rendere stabile per l'avvenire la scuola di Visinale e a farvi pure istituire un corso festivo pei giovani d'oltre i dodici anni.

Conferenza per Mazzini.

Alla commemorazione di Mazzini, tenutasi jeri nel Teatro Nazionale per cura del Circolo Garibaldi, presenziarono le società: Tipografi, Istituto filodramatico, Pietro Zorutti, Circolo Garibaldi e Circolo liberale operaio.

La conferenza era dettata dal signor Olivero; ma, causa un abbassamento di voce sopravvenutogli, fu letta dal signor Eugenio Fabris.

Colonie Alpine.

Abbiamo altre volte parlato della felice idea sorta in seno alla Società Alpina Friulana di fondare anche in questa Provincia delle *Colonie Alpine* pei bambini gracili, anemici, ecc. ad imitazione di quanto fu praticato con felicissimi risultati in vari stati esteri e da ultimo anche in altre Provincie d'Italia. Ieri ebbe luogo l'adunanza della Commissione nominata *ad hoc*, alla quale intervennero varii Soci della Società Alpina e parecchie Signore di Soci delle quali ci piace ricordare la Signora Morpurgo, la Contessa Keckler-di Prampero la Sig. Micoli-Toscano, la Sig. Serrao-Rizzani.

Il plauso col quale fu accolta la lodevole iniziativa, ci dà affidamento che l'idea potrà in breve tradursi in fatto compiuto, e noi siamo certi che tutti risponderanno nel miglior modo quando la Commissione avrà studiato i mezzi per raccogliere i fondi all'uopo necessari.

A Presidente della Commissione fu nominato il Sig. Nallino prof. cav. Giovanni, a medico il Dott. Clodoveo d'Agostini, ed a Segretario il D.r Giuliano nob. di Caporiacco.

Elezione suppletiva.

Elettori inscritti nella terza sezione 371; votanti 116

Sandri Federico Luigi	voti	66
Berghinz Giuseppe	»	38
Celesti Napoleone	»	5
Rea Giuseppe	»	5
Schede annullate 2.		

INFANTICIDIO.

Nella piccola stanza mortuaria della parrocchia del Carmine, giace, deposto sur una panca di legno e sopra un lembo di tela grossolana scura, un cadaverino. A prima vista, mette quasi ribrezzo: la fanghiglia ond'è ricoperto parte del volto e del corpo, snatura l'aspetto umano: ma poscia l'occhio si abitua alla falsa luce piovente dall'unica finestra che dà sull'orto, e distingue il volto pieno e grassoccio, la bocca aperta, il nasino camuso, le piccole braccia nerastre perchè avvolto di fango e di foglie e di detriti d'ogni genere, gli occhi chiusi, le gambuccie rattrappite.

Quel cadaverino, a giudizio del medico dott. Clodoveo D'Agostini, apparteneva ad un bambino di sesso maschile nato in termine, e da solo qualche dì nell'acqua. Lo si vide stamane galleggiare nella roggia fuori di porta Aquileia, in quel breve tratto che corre parallelamente al viale della stazione, presso la casa Lescovic prima di sottopassare il largo ponte. Ivi, pei due risvolti bruschi e vicini, l'acqua fa una specie di gora: ed appunto in questa, alle otto e mezza circa di stamane, il facchino esterno Pietro Agosti di Francesco, di anni 25 abitante in via Bertaldia al numero 29, scorse alcunchè di nero galleggiare, senza comprendere a tutta prima se fosse la carogna di qualche gatto o il cadavere di un neonato. Ma come potè giudicare che era un bambino, tosto ne avvertì altri e questi il vigile di servizio alla stazione ferroviaria Giovanni Marchettano (numero 12), il quale ordinò che il feto venisse cavato dall'acqua e deposto sul ciglio erboso della roggia.

Appena avvisata la Pubblica Sicurezza, venne sopraluogo il delegato Romualdo Almasio, che ordinò il trasporto nella cella mortuaria della Chiesa. E fu in questa che si affrettò a compiere le incombenze di legge il dott. Italo Partesotti Pretore del Primo Mandamento, assistito dal Vicecancelliere signor Arturo Belli e dal medico dott. Clodoveo D'Agostini.

Il quale, dal primo esame superficiale sul cadavere, credette poter concludere — salvo ulteriore disamina — che il cadavere si trovava solo da qualche dì nell'acqua: forse due, forse tre, certo non molti; che sul corpo non si riscontravano segni esterni di putrefazione e nè appariva che si fossero formati i gas caratteristici della putrefazione negli intestini; che l'*odore* emanante dal cadavere non era già il lezzo della putrefazione, ma il puzzo di mucido che hanno le nostre roggie per le materie organiche putrescenti contenutevi (*odôr di freschin*); che il cordone ombellicale appariva strappato alla sua estremità placentaria e senza traccie o segni di legatura; che nessuna ferita si riscontrava sul corpo e nè segni di strangolamento intorno al collo. Il corpicino misurava 48 centimetri di lunghezza.

Chi estrasse il cadaverino dall'acqua furono: Giovanni di Giacomo Franceschinis da Paluzza, bracciante presso il Casone fuori di Porta Venezia; e Giovanni fu Lazzaro Fontana d'anni 45 abitante in via Superiore al N. 19.

Chi ne sa qualche cosa?

Le autorità francesi domandano informazioni sopra un certo Parasol o Parasoli, originario del dipartimento dell'Aube in Francia, e che si dice morto da qualche anno in una delle Provincie venete.

Chi ne sa qualcosa?

Teatro Sociale.

Il pubblico continua ad affollare il teatro alle rappresentazioni dei *Pagliacci*.

Anche in queste due ultime sere si ebbero due pienone. Numeroso fu il concorso della provincia.

Lo spettacolo, nel suo assieme va proprio bene. Molti applausi alla signorina Kate Bensberg, ed ai signori Garibaldi Pellegrino, Giuseppe Borghi, Gusto Faust e Gaetano Serra.

Seralmente *bissati* il preludio del secondo atto e la canzone di Arlecchino.

Cantanti ed impresa possono dirsi pienamente soddisfatti.

Questa sera riposo.

Domani, ricorrendo il natalizio di S. M. il Re, serata di gala, con il teatro splendidamente illuminato per cura dell'onorevole Municipio.

Giovedì, sabato e domenica rappresentazione.

Un « Toscano » di Udine.

A Venezia, con altri sei bulàzzi, venne arrestato certo Antonio Toscano, girovago, d'anni 38, il quale si disse udinese. L'arresto seguì nella osteria *Alla Città di Milano* a San Giuliano, che i sei buli avevano tramutato in un campo di battaglia, uno di essi traendo fuori un coltello. Il tradurli alle carceri del Sestiere non fu la cosa più facile di questo mondo, tanto più che essi opposero un'accanita resistenza alle guardie; perciò dovranno rispondere anche di ribellione.

In Tribunale.

Fenzl Stanislao e comp. fabbricatori di Birra furono condannati alla multa di L. 236.54 per contravvenzione e lire 21 per mancanza di regolare tenuta di registro.

Banca cooperativa udine[se]

Ieri ebbe luogo l'assemblea gen[erale] degli azionisti, tenutasi in seconda [con]vocazione nella residenza della B[anca]; presenti oltre 70 soci.

Il Presidente cav. uff. Elio Morp[urgo] da lettura della Relazione del Con[siglio] d'Amministrazione. Ricorda i tristi [av]venimenti che insorsero negli [ul]timi giorni del cessato esercizio.

Legge il bilancio al 31 dicembre modificato nelle voci Portafogli e Correnti con Banche, con le nozioni appresso acquisite. Accenna allo [sgo]mento onde furono invasi i corren[tisti] e gli sforzi dell'Amministrazione per superare una posizione che, date [le] ghe circostanze, avrebbe messo in [gravi] imbarazzo qualunque istituto; e ric[orda] l'apertura di credito da parte degli [al]tri Istituti Cittadini per L. 150[.000] mediante garanzia in proprio degli [am]ministratori e Sindaci per L. 300.0[00].

Propone un ordine del giorno [per] tenere in evidenza gli utili del 189[2] quanto possano occorrere a far fr[onte] a quelle partite che eventualmente [fos]sero di dubbia realizzazione.

Il valore delle azioni rimane [per]in cifra rotonda di lire 33,— e [la ri]serva come nel 1892 L. 67030.31.

Ricorda la modificazione dell'org[ani]smo contabile e la nuova nomina [del di]rettore del sig. Giovanni Bolzoni.

Chiude sperando che alla Banca [coo]perativa possano arridere prospere sorti a profitto della vasta sua clientela come per lo passato.

Il sindaco signor P. I. Modolo [dà] lettura della relazione dei revisori, [re]lazione semplice ma chiara, si nel [con]cetto quanto nella esposizione delle cifre; ricorda i sacrifici fatti da parte dell'[in]tero Consiglio ed appoggia caldamente anche a nome dei colleghi la proposta di destinare gli utili del 1892 a fa[vore] dell'esercizio 1893.

Le singole relazioni del Consiglio e dei sindaci furono dall'assemblea [ac]colte con segno d'applauso.

Aperta la discussione sulle relazioni e sul bilancio, nessuno avendo doman[dato] la parola in argomento, il Presidente mette ai voti l'approvazione [del] Bilancio come fu letto e che viene [ap]provato ad unanimità.

Sulla stessa proposta del Consiglio l'assemblea delibera di ritenere [per] quest'anno il fido massimo in lire 50[00].

All'oggetto IV dell'ordine del giorno il Presidente dichiara che l'assemblea per lo statuto sarebbe chiamata [alla] nomina delle cariche scadenti, ma [per] in seguito ai noti avvenimenti, deli[ca]tezza vuole che l'intero Consiglio me[tta] a disposizione dell'assemblea il proprio mandato e che pari dichiarazione fa[rebbero] i sindaci se per legge [non] iscadessero ogni anno.

Soggiunge inoltre che se la delicatezza di mettersi a disposizione dell'assem[blea] informa, in linea generale e Con[siglio] e Sindaci, qualcuno vi è anche spinto da fatti speciali; ad esempio [il] sig. F. Fiscal per la sua tarda età de[si]dera di essere esonerato dal servizio; il sig. co. Orazio D'Arcano desidera pure di essere esonerato intendendo trasferire il suo domicilio in campagna per la massima parte dell'anno ed esso Presidente, bramerebbe di essere sol[le]vato da questo officio per gl'impegni di tempo che richiede la carica di Capo del Comune ch'Egli ha l'onore di co[=] prire ed anche per lasciar adito che altri eventualmente possano prestar[si] a favolre della Banca.

A questo punto il socio sig. G. Gennari, ottenuta la parola, informa che un Comitato di azionisti nel prendere gli accordi per le nomine cui si doveva provvedere in questa Assemblea, ebbe unanime il pensiero di segnalare all[a] gratitudine dei soci le benemerenze del Presidente e del Consiglio riaffermando la fiducia in coloro che rimangono in carica ed addimostrandola con la rielezione in quelli che escono, ed in questi sensi propone analogo ordine del giorno.

Il Sig. G. Merzagora dice ch'egli essendo a capo di altro Istituto, non dovrebbe interloquire in argomento, ma però avendo avuto occasione d'intervenire nella Banca appunto nei tristi momenti che l'attraversavano ed essendo compenetrato dal dolore e dalla preoccupazione che avevano gli amministratori ed i Sindaci ed avendo notato con alta compiacenza la prontezza e spontaneità con cui fu data la richiesta cauzione per garantire le sorti della Banca, egli desidera che sia votato un ringraziamento ed un voto di fiducia all'intero Consiglio e Sindacato.

Alle osservazioni dell'avv. cav Fornera che gli ordini del giorno Gennari-Merzagora sono pressochè consoni ed alle contro osservazioni del socio Del Bianco che i due ordini del giorno differiscono in quanto quello del Sig. Gennari elogia una sola parte del Consiglio riservandosi di riaffermare la fiducia colla nomina degli eleggendi, mentre quella del Sig. Merzagora è collettivo; il Sig. Gennari accetta l'emendamento Merzagora ed il Presidente mette ai voti l'ordine del giorno Gennari con l'emendamento Merzagora. Viene approvato ad unanimità, per cui è riaffermata la fiducia in tutti e non ven[=]

gono accettate le dimissioni in massa del Consiglio e del Presidente, dopo di che si passa alla votazione delle cariche e vengono eletti a grande maggioranza di voti

Consiglieri

Brandis co. dott. Enrico — Gambierasi Giovanni — Guidetti Landini dott. Guido — Pagani Camillo.

Sindaci effettivi.

Bardusco Luigi — Modolo Pio Italico — Ronchi dott. co. cav. Gio Andrea.

Sindaci supplenti.

Bellavitis Ugo — Marcovich Giovanni.

Baruffa scongiurata.

Ieri dopo pranzo, fuori Porta Grazzano, poco mancò che per colpa di una questioncella, dicesi, d'amore, non iscoppiasse una seria baruffa tra cognate, che certo si sarebbero strappate i capelli dalla testa, intervenendo nella questione anche il fratello di esse, se il vicinato e i passanti non fossero stati pronti a far da pacieri fra i contendenti.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di *Concina-Busolini Maria* di S. Andrat (Corno di Rosazzo):

Di Zucco co. Felicita L. 2; Malignani Arturo L. 1; Tellini famiglia L. 1.

di *Uecaz-Ferro Emilia*

Tellini Emilio L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

750 pellagrosi.

Nella *Patria del Friuli* di oggi il Veterinario di Goricizzo D.r L. Ciani scrive due righe sul suo forno cooperativo; e all'osservazione che mette innanzi «*se un socio fa confezionare pane per ce derlo ai* **non soci** *a tutto suo rischio e pericolo, il forno non ha niente a che vedere e non perde nulla della sua forma*» occorre una risposta:

Il forno di Goricizzo è, secondo il suo statuto nettamente cooperativo, ogni socio ha il suo libretto, e nessun socio per conseguenza può fare commercio del pane che produce quel forno senza contravvenire alle leggi sulle cooperative. Si informi coi soci della Cooperativa ferroviaria, e vedrà che nessuno può vendere ad altri, gli oggetti di consumo della cooperativa, pena, ecc.

Ora come possono i 60 azionisti consumare il pane che il forno deve produrre per esistere ?! Può la Cooperativa non darsi per intesa del commercio abusivo che il socio eventualmente potesse fare di detto pane, godendo di franchigia delle tasse? Se così fosse, può in coscienza la Presidenza permettere dividendi (comma quint'ultimo dello Statuto), fra soci, cavati dalle tasche dei *non soci* poveri? Il dottor Ciani bene pensandoci deve convenire con me.

Quanto ai *pellagrosi*, gli dirò che secondo gli Annali di Agricoltura del Ministero, nel 1878 il suo Comune ne contava 215, e nel 1881 la coscrizione fatta ne sommò 750. Dunque costà, più forse che altrove, codesti miseri hanno bisogno di protezione e quindi di forni economici.

Udine, 11 marzo 1893.

Manzini Giuseppe.

Una raccomandazione filantropica.

Affinchè le specialità farmaceutiche, preparate con serietà ed onestà non vengano confuse fra quella grande falange di rimedii fatti a solo scopo di speculazione e col solo intento di estorcere il danaro ai gonzi, e per dovere di filantropia, ci siamo indotti ad avvertire che fra quelle che attossicano la salute si devono annoverare specialmente le così dette *afrodisiache*. Le sostanze che compongono queste specialità sono sempre dannose dlla salute. Piuttosto che agli eccitanti ed irritativi d'azione dubbia e fugace, è necessario rivolgersi ai tonici e ricostituenti, i quali contengono gli alimenti necessarii alla vita normale dei nostri tessuti, glieli ricostituiscono quando per avventura li avessero perduti, e perciò anche alla loro primitiva vitalità. La vera specialità opportuna all'uopo e costantemente benefica è l'Acqua ferruginosa ricostituente del dott. Chimico Mazzolini di Roma. Quest'Acqua, contenendo prodotti chimici calcarei e ferruginosi, atti a nutrire, corroborare e ricostituire i nostri tessuti, deficienti di tali elementi, ridona la gioventù e la vigoria agli uomini indeboliti per abuso o per malattia. Siccome tutte le buone specialità vanno soggette a contraffazioni, così è necessario osservare bene le bottiglie di detta Acqua ferruginosa, che siano confezionate come quelle del rinomato Sciroppo di Parigina dello stesso autore G. Mazzolini di Roma. — Costa L. 1,50 la bott., più cent. 70 per spesa di pacco postale nel quale possono entrare 2 bott.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PELLINI.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.25 — Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.76 — Sterline a 26.05.

VOCI DEL PUBBLICO.

Per la verità.

Leggo nella *Patria del Friuli* dell'11 marzo, alcune righe del Signor Camillo Michelini, nelle quali egli asserisce in forma assai cortese, che certe opinioni da me espresse contro l'ordinamento della Scuola di Pozzuolo e contro i risultati pratici dell'istruzione che vi si impartisce, non possono toccarlo.

Io mi congratulo sinceramente col Signor Michelini, per quanto egli dice; mi permetta però di soggiungere, che fra gli alunni licenziati dalla Scuola di Pozzuolo, quelli che si trovano nelle sue condizioni, formano una lodevole eccezione, e non la regola. Quando egli potesse dimostrarmi, che la maggioranza dei licenziati di quella Scuola considerano come egli fa giustamente, un'occupazione onorevolissima quella del gastaldo; quando molti di essi potessero scrivere col garbo con cui sa farlo il signor Michelini e mi presentassero la loro mano incallita dai rudi, ma nobili lavori agresti, io mi stimerei onorato di stringere quella mano e mi ricrederei di quanto ho espresso nella seduta del 26 gennaio dell'Associazione Agraria Friulana.

Ma si suol dire che le eccezioni confermano la regola, ed io credo che il signor Michelini non potrà aversela a male, se io attribuisco la buona riuscita sua e di qualche altro licenziato, ad attitudini personali, piuttosto che all'educazione ricevuta, e se per ora non posso mutare opinione.

Domenico Pecile.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 5 all'11 Marzo 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	5	
» morti »	1	»	—	
Esposti »	1	»	—	
				Totale n. 17.

Morti a domicilio.

Teresa Lodolo di Pietro d'anni 7 scolara — Luigi Martincig fu Urbano d'anni 43 falegname — Anna Maria Tion Lodolo di Giacomo d'anni 39 casalinga — Maria Savano di Santo d'anni 26 suora di carità — Italia Cantoni-Bertuzzi di Antonio d'anni 32 casalinga — Virginia Driussi di Giovanni d'anni 1 e mesi 4 — Italico Disnan di Angelo di mesi 3 — Balbina Gigantino di Leonardo di giorni 2 — Giuseppe Peresani di Antonio di anni 1 — Giuseppe Canciani di Luigi d'anni 1 mesi 6 — Maria Lupia di anni 2 e mesi 6 — Bixlo Iseppi di Francesco d'anni 1 mesi 5 — Francesco Clocchiatti fu Giuseppe d'anni 72 sarto — Teresa Cotterli di Giacomo di anni 3 — Ottaviano Foi di Luigi di mesi 11 — Gemmi Tavani fu Carlo d'anni 17 agente di negozio — Nerina Stecchi di Teodoro di mesi 1 — Emilia Ferro-Uecaz di Carlo d'anni 32 possidente — Ernesto Zandonella di Agostino di giorni 23 — Sante Artico fu Lauro d'anni 65 caffettiere — Giovanni Sporeno di Giacomo di mesi 8 — Giovanni Billiani di Luigi d'anni 1 e mesi 3.

Morti nell'Ospitale civile

Clemente Valdevit fu Antonio d'anni 59 bracciante — Giuseppe Noacco fu Valentino d'anni 72 mugnaio — Pietro Giacomini fu Antonio d'anni 51 calzolaio — Armida Rogoli di mesi 2 Antonio Paron-Ferro fu Giovanni d'anni 76 contadina — Siberio Bertolini di mesi 5 — Marta Tintarossa-Nigris d'anni 40 Sarta.

Totale numero 29

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni.

Giovanni Tumminello musicante con Filomena Bianchi casalinga — dott. Giovanni Dotti medico chirurgo con Maria Dotti agiata — Leonardo Giuseppe Tonutti muratore con Maria Luigia Pitolo contadina — Sante Jacolutti calzolaio con Margherita Zatti serva.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Fantini agricoltore con Anna Romanelli contadina — Angelo Del Zotto scrivano con Anna Zilli sarta.

Società friulana per l'industria dei vimini.

I signori azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 19 marzo 1893, ore 4 pomeridiane, nei locali della suddetta Società in Udine.

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione
2. Relazione dei Sindaci
3. Approvazione del bilancio 1892
4. Nomina di 4 amministratori
5. Nomina di 3 Sindaci e 2 supplenti.

Gli azionisti che intendono intervenire all'Assemblea generale, dovranno depositare le loro azioni presso la Banca Cooperativa Udinese. Occorrendo una seconda convocazione, avrà luogo il 28 dello stesso mese alle ore 4 pom. nei locali sopra indicati.

Udine, 12 marzo.

Il Presidente
D. Pecile.

LOTTO

Estrazione del 11 Marzo

Venezia	84	43	9	31	48
Bari	34	6	11	50	55
Firenze	6	85	53	55	15
Milano	81	66	87	72	9
Napoli	69	59	23	40	33
Palermo	33	35	73	22	38
Roma	81	6	15	22	28
Torino	42	55	68	59	28

L'olio puro di merluzzo

ottenuto dai **FEGATI FRESCHI**

si trova nella **Farmacia Filipuzzi-Girolami**

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

Bovini.

Udine, 10 marzo

Non furono molto affollati neanche i mercati della trascorsa settimana.

Le domande in complesso sono piuttosto scarse ed i prezzi tendono a qualche piccolo ribasso.

Si concluse qualche affare in buoi da lavoro ed in vitelli da allevamento. Il resto è stato poco ricercato.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati nella passata ottava:

Buoi di I.a qualità	da L.	125 a	130
» » II.a »	» »	115 »	120
Vacche I.a »	» »	115 »	120
» II. »	» »	100 »	105
Vitelli d'oltre 6 mesi	»	105 »	110
» da latte	»	75 »	80

Mercati di Cividale.

Cividale, 11 marzo.

Bovini. Quest'oggi il mercato favorito dal bel tempo fu splendido.

Mille e cinquecento erano i capi posti in vendita e convennero numerosi compratori.

Si conclusero molti affari in bovi da lavoro che, ricercati in questa stagione, sono in aumento di prezzo.

Così pure si venderono molte vacche da latte, e bovini d'allievo al solito prezzo abbastanza sostenuto.

Pochi affari si conclusero in bovi da macello, i quali scemarono di cinque o sette lire al quintale.

Burro venduti quint. 4 da l. 1.50 a l. 1.55.

Uova vendute 150.000 da l. 48 a 50.

Frutta. Pere da lire 50 a l. 75 — Mele da l. 28 a l. 32. — Fichi da l. 32 a l. 35. — Castagne da l. 10 a l. 12.

Novità letterarie.

Dottor Otto Salomon. — *Principi fondamentali del lavoro manuale educativo.* (Pedagogia Slöjd) — Traduzione del prof. Eugenio Paroli. In 16 Pag. XIII 298. Remo Sandron — Palermo L. 3.

Questo libro del dottor Salomon non è una delle solite rifritture pedanti che fanno quasi prendere in uggia lo studio della Pedagogia; è un lavoro pensato, *sentito*, in cui è trasfusa tutta la convinzione d'apostolo dell'Autore.

Troppo noti sono i dibattiti fra fautori ed oppositori della introduzione del *Lavoro manuale* nella scuola, sulla sua minore o maggiore efficacia educativa, perchè ne rifacciamo qui la storia, e solo diciamo quindi che, se potrà convincere qualcuno degli ultimi, darà indubbiamente copia di buone ragioni, di efficaci argomenti ai primi.

Non *trastullo*, devo essere nella Scuola il *lavoro manuale*, ma mezzo per abituare i fanciulli all'*ordine*, alla *precisione*, alla *pulizia*, alla *nitidezza*, mezzo a combattere quel funesto pregiudizio che s'ingenera in gran parte della nostra gioventù semi-istruita che ogni lavoro manuale sia ignobile, e ciò senza invadere il campo dell'officina, in cui il fanciullo si applicherà più tardi a svolgere la sua attività secondo le speciali disposizioni, coll'intendimento *utilitario*, che si deve aver cura di tener lontano dalla scuola.

Dio voglia che questo profondo lavoro, dall'egregio prof. Paroli, tradotto in forma elegante e veramente italiana, pur conservando intatto il pensiero originale, e presentatoci dall'Editore in veste elegante e corretta, Dio voglia che questo lavoro faccia fare un decisivo passo verso l'attuazione di questo ideale che varrebbe a liberarci almeno in parte dalla piaga del *Proletariato letterario*.

I beni rustici della Banca Romana.

Fu ordinata una ispezione sui beni rustici della Banca Romana, che furono valutati a 4 milioni di lire.

Questi beni sono amministrati dall'ingegnere Galloni.

Libertà provvisoria respinta.

La Camera di consiglio ha respinta la domanda di libertà provvisoria per il barone Michele Lazzaroni, benchè fosse stata avanzata dallo stesso pubblico ministero.

Notizie telegrafiche.

Un ministro che si dimette.

Parigi, 12. Bourgeois diresse una lettera di dimissione a Ribot, in cui dice che la deposizione di Seinsoury non disimpegna, come lo giudicava indispensabile, il ministro della giustizia e non stabilisce, confermemente alla verità, che il Bourgeois non autorizzò giammai a fare alcuno tentativo presso la signora Cottu riguardo il processo del Panama. Bourgeois considera perciò che gli sia indispensabile riprendere la sua libertà d'azione, onde distruggere qualsiasi sospetto.

Parigi, 12 L'incidente Cottu Seinsoury provocherà domani un'interpellanza alla Camera. Si crede che vi sarà una discussione tempestosa di cui è impossibile prevedere le conseguenze.

Parigi, 12. I ministri si riunirono per esaminare la situazione creata dalle dimissioni di Bourgeois. Credesi che la crisi sarà parziale. I ministri cercheranno di persuadere Bourgeois a desistere dalle dimissioni. In ogni caso sarà nominato un ministro interinale soltanto pel tempo necessario onde permettere a Bourgeois di deporre dinanzi alla corte di Assise e spiegarsi alla Camera. Develle assumerà probabilmente l'interim della giustizia. I ministri si riuniranno nuovamente stassera.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 13 Marzo 1893.

Rendita	
Ital. 5 0[0 contanti ex coupons	96,70
» fine mese	96,80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0[0	97 1[2
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	316.—
» 3 0[0 Italiane ex coupons	302.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0[0	494.—
» » » 4 1[2	509.—
» 5 0[0 Banco Napoli	460.—
Ferr. Udine-Pont.	465.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0[0	506.—
Prestito Provincia di Udine	100 —
Azioni	
Banca Nazionale	1335 —
» di Udine	112.—
» Popolare Friulana	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—
» Veneto	260.—
Società Tramvia di Udine	87.—
» ferrovie Meridionali	668.—
» » Mediterraneo	540.—
Cambi e Valute	
Francia chèque	104. 1[4
Germania »	128. 1[4
Londra »	26.22
Austria e Banconote »	216.1[4
Napoleoni »	20.80
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	91 70
id. Boulevards, ore 11 1[2 pom.	—.—
Tendenza calma	

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Il notaio Puppati d.r Francesco di Udine avverte la sua clientela che ha trasferito il suo studio sul principio di Via Poscolle N. 1 I.o piano casa Comessatti.

MOBILI E UTENSILI
DA VENDERE

Sono vendibili tavoli, sedie, bicchieri, stoviglie, rame, utensili da cucina, ecc Rivolgersi al signor

FERNANDO GROSSER

Casa Leskovic fuori porta Aquileja — Udine.

AVVISO

Chi vuole acquistare letame delle Scuderie Militari, si rivolga all'impresa Lettiera Militare fuori porta Pracchiuso casa Nardini — Udine.

PER TOSSI E CATARRI
USATE CON SICURTÀ
la Lichenina al catrame Valente
DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISETTO
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
DEPOSITO UNICO PRESSO
Valente — Isernia.

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
GIUSEPPE RIVA
Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni-piani. Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

CANELOTTO ANTONIO
Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via *Grazzano*, casa Fabris.

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio	L. 0.70
Nero di Centa d'Albana	» 0.80
Idem. S. Martino al Tagl.	» 0.60

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Aceto di puro vino a Cent. 50

Ai signori Farmacisti.

Presso la ditta fratelli Tosolini Librai e cartolai in Udine, trovansi in vendita dei libri per **copia ricette** *conforme alle disposizioni ultime emanate dal Regio Ministero.*

D'affittare
la casa n. 25 in via Brenari.
Rivolgersi al proprietario.

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

La Popolare
Associazione di Mutua Assicurazione sulla Vita dell'Uomo
fondata in Milano sotto il patronato
Degli Istituti di Credito
Popolare e di Risparmio

Presidente onorario: LUIGI LUZZATTI ex ministro del Tesoro.

TARIFFE MINIME

Massime facilitazioni sulle condizioni di Polizza. Premi pagabili anche a rate mensili.

Accordi speciali colle Società di Previdenza e Cooperazione.

La Popolare è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della Popolazione.

Fra i molti Istituti di Credito che concorsero alla sottoscrizione del fondo di garanzia, figurano anche *La Cassa di Risparmio di Udine e la Banca Cooperativa Udinese.*

Rappresentanza in Udine e Provincia — **Ugo Famea** *Piazza Vittorio Emanuele N. 1.*

LUIGI ZANNONI
UDINE **TRIESTE**
V Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.
PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

AVVISO.

Da cedersi in affitto una fabbrica di conciapelli con avviato negozio.

Per trattative rivolgersi all'ufficio Annunzi del Giornale «La Patria del Friuli.»

Il ricercatissimo busto
CRISTOFORO COLOMBO

fuso in metallo-bronzo alto 50 Cent. circa, si può avere **Gratis e Franco** di ogni spesa a domicilio, facendo sollecitamente acquisto di un

CENTINAIO completo
della Grande
LOTTERIA ITALO-AMERICANA
(Estrazione irrevocabile 30 Aprile p. v.)

Si rammenta:

che ad ogni centinaio di numeri è assicurata una vincita in contanti, che il concorso a tutte le Estrazioni con premi da L. 200.000 - 100.000 - 10.000 - 5.000 e minori, garantiti senza ritenuta alcuna, importa più di

UN MILIONE di lire di vincite!

Programma dettagliato e vendita di Biglietti presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno, oppure presso la

Banca Fratelli CASARETO di Francesco
Via Carlo Felice, 10 - GENOVA
(Casa fondata nel 1868)

Per le richieste inferiori a 100 numeri, aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni, verranno sempre distribuiti *gratis* e spediti franchi in tutto il mondo. 19

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

STAGIONE PRIMAVERA-ESTATE

MAGAZZINO MANIFATTURE

ANNIBALE D'ORLANDO

Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle rimpetto la farmacia Comelli

GRANDIOSO E SPLENDIDO ASSORTIMENTO

STOFFE DA UOMO

tutta merce freschissima e di gran novità

REALE GRANDE RIBASSO

Assicurasi sopra qualunque confronto d'altri concorrenti

Si eseguisce qualsiasi lavoro sopra misura con massima prontezza precisione e convenienza

Taglio elegante e moderno

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL-SALOLE di E. EMERY farmacista di 1.a classe, **19, Rue Pavée, PARIGI**, sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 450 il flacone.

Deposito per l'Italia; **S. NEGRI e C. VENEZIA**, e **A. MANZONI e C., MILANO**, via S. Paolo, 11 - **ROMA** via di Pietra, 91. **Trovasi presso le principali Farmacie.**

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50. bottiglia da un litro circa a L. 8 50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo da sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie Champagne	da centilitri	85	a L. 26.—
» Champagnotte	»	85	» » 24.—
» Litri chiari	»	97	» » 22.—
» Bordolesi	»	75	» » 20.—
» Gazose	»	70	» » 20.—
» Mezzi litri	»	48	» » 18.—
» Mezze Champagne	»	38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro.

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici - Libri Scolastici - Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, Istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

Guardarsi dalle imitazioni

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri

LA

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposizione Medico - Igienica DI MILANO 1893

E la più digeribile e nutritiva.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.